

Comunicato stampa Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Berna, 16 luglio 2020

Numero di caratteri (spazi inclusi): 2'703

La pandemia di coronavirus priva in modo permanente i bambini della possibilità di accedere all'istruzione

Secondo le stime di SOS Villaggi dei Bambini, la pandemia di coronavirus e la chiusura delle scuole in tutto il mondo comporteranno per numerosi ragazzi e ragazze la definitiva impossibilità di accedere all'istruzione.

Berna/Atene – Già prima della diffusione del virus, il numero di bambini che non frequentavano la scuola arrivava a 258 milioni. “Ora c'è da temere un netto aumento”, dichiara George Protopapas, direttore di SOS Villaggi dei Bambini Grecia. L'obiettivo delle Nazioni Unite di garantire a tutti i bambini un'istruzione di alta qualità entro il 2030 è quindi ben lungi dal poter essere realizzato.

È soprattutto sui bambini delle famiglie povere che incombe la minaccia di diventare i grandi sconfitti sul fronte educativo. George Protopapas afferma: “Si deve partire dalla considerazione che la stragrande maggioranza dei giovani non ha la possibilità di partecipare alle lezioni online, perché non dispone dell'attrezzatura tecnica necessaria. Gli studenti perdono il contatto. Senza sostegno sarà estremamente difficile per loro recuperare il tempo perduto!” Per proteggersi dal coronavirus, oltre il 60% delle scuole è ancora chiuso, 500 milioni di studenti non hanno la possibilità di seguire online le lezioni a causa della mancanza delle condizioni essenziali, secondo le stime dell'ONU.

I tagli economici dovuti alla lotta per contrastare la pandemia avrebbero anche un grave impatto sul percorso formativo dei bambini. “Molte famiglie che già prima erano povere ora versano in emergenza esistenziale. Al momento la scuola non è una priorità per loro. Si tratta di sopravvivenza”, aggiunge Protopapas. La mancanza di istruzione è tuttavia uno dei fattori determinanti che aggrava ulteriormente la disuguaglianza sociale e radica la povertà a lungo termine, con tutti gli effetti negativi che ne conseguono. “Si devono affrontare disturbi psicologici, ma anche questioni quali il lavoro minorile e la mancanza di assistenza medica”, prosegue Protopapas. La situazione è particolarmente drammatica per i bambini nei campi profughi, il cui sostegno è stato ulteriormente ridotto nel periodo del lockdown.

Il presidente Protopapas sottolinea: “Gli studenti di tutto il mondo devono ricevere subito tutto il sostegno possibile per poter riprendere la loro formazione quanto prima. Solo così possiamo evitare che il divario tra ricchi e poveri aumenti ulteriormente!”

SOS Villaggi dei Bambini promuove l'istruzione dei bambini nel mondo. In Grecia, l'organizzazione aiuta bambini orfani, ragazzi e ragazze di famiglie povere e nei campi profughi, offrendo diverse proposte formative.

Didascalia immagini:



Nessuna possibilità di andare a scuola: la pandemia di coronavirus minaccia di mettere la parola fine all'istruzione per molti bambini. Per i bambini nei campi profughi, come qui a Lesbo, la situazione è particolarmente triste.

Fonte: SOS Villaggio dei Bambini, Lesbos, Camp Moria, Alea Horst.

Contatto:

Nathalie Rutz, portavoce Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Tel. 031 979 60 64

E-Mail: nathalie.rutz@sos-kinderdorf.ch

SOS Villaggi dei Bambini

Attiva in oltre 135 paesi, SOS Villaggi dei Bambini offre il calore di una casa ai bambini in difficoltà e tutela i bambini dal rischio di perdere la propria famiglia. La Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera è un ente assistenziale privato per l'infanzia, senza alcun legame politico o religioso, che finanzia i programmi SOS nei paesi in via di sviluppo.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.sosvillaggideibambini.ch